



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

27
Novembre

Racale

Workshop

Gestione agronomica della PATATA NOVELLA
DI GALATINA DOP in integrato ed in bio



Puglia

Batata dolce: rilancio di una coltura locale per la valorizzazione della biodiversità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Batata dolce

patata dolce, patata
americana,
patata zuccarrina o
zuccherina, taratufolo...



Nome Botanico:
Ipomoea batatas
Famiglia:
Convolvulaceae



Batata dolce

è una pianta con radici ramificate che si ingrossano producendo formazioni tuberiformi molto voluminose, di forma irregolare, di colore giallo, bianco, bruno o rosso (rizotuberi)



Originaria delle Ande (America Centrale) coltivata da 5000 anni

Scoperta nel 500 da Colombo e diffusa come convolvulo indiano o patata di Spagna da Isabella di Castiglia.

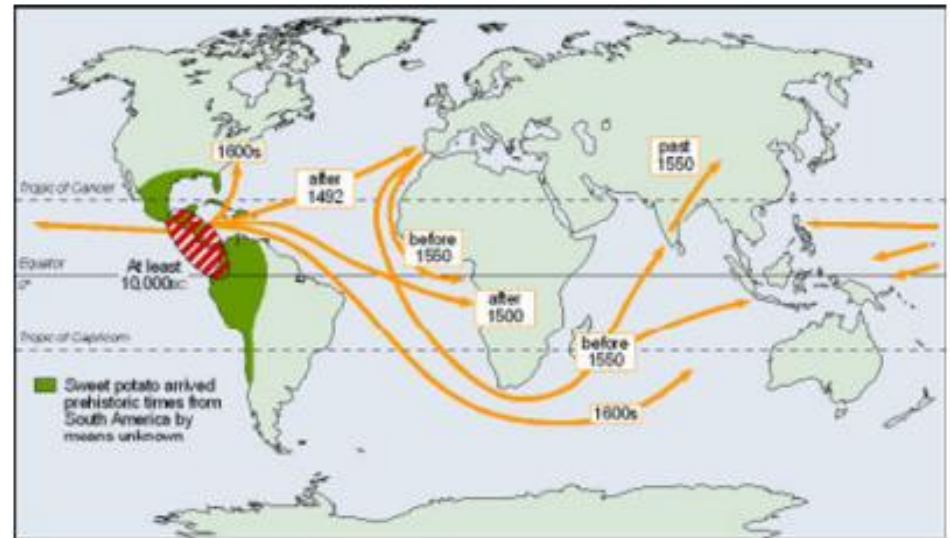


Figura 1 – Centro di origine e diffusione della batata nel tempo.

Introdotta nel 1630 in Italia da Ferdinando II, granduca di Toscana, nel giardino di Boboli a Firenze.

Confinata agli orti botanici fino ai primi decenni dell'800, quindi proposta per l'utilizzo alimentare umano e animale in diverse aree della penisola.

Veneto:

- Introdotta dal medico e botanico padovano Giuseppe Antonio Bonato attorno al 1812.
- Nel 1853 3.430 m² in coltivazione (archivio della Società d'Incoraggiamento dell' Agricoltura di Padova)
- Diffusione in coltivazione inizi 900, con rientro primi emigrati dal Brasile e, per distinguerla dalla patata nostrana, venne detta americana o mericana.



Storia Veneto

Anguillara: produzione della patata americana integrativo del reddito familiare, e attaccamento alla tradizione.



2014: certificazione De.co
“Patata americana dolce di
Anguillara Veneta»



LA COLTIVAZIONE DELLA BATATA

NELLA PROVINCIA DI LECCE

Cenni storici

Dopo la scoperta dell'America, insieme ad altre piante che tanto hanno contribuito allo sviluppo della nostra economia, fu introdotta in Europa anche la « batata ».

La zona di origine della patata dolce, nonostante accurate indagini condotte da valenti cultori, non è stata ancora ben definita. Per tuttavia, la maggior parte degli Autori ritiene che l'America Equatoriale sia la patria della batata.

Cristoforo Colombo fu il primo a portare in Europa alcuni tuberi di questa preziosa pianta, avuti in omaggio dai coloni americani appena in quell'isola, tuberi che egli — a suo solo — in segno di devozione alla Regina di Spagna.

Nel 1514 Ottavio Tomati che la batata era intanto conosciuta a S. Domingo, e al suo ritorno portò in Europa dei tuberi che coltò ad Avila (Spagna).

Antonio Papadato, discente di suo viaggio di circumnavigazione, approdò in Brasile, dove s'ebbe alcune coltivazioni di questa pianta-tubero.

Discei esploratori e scienziati, ancora, nei loro viaggi, trovarono diffuse le patate dolci in diverse zone americane.

Henry Saint Denis afferma di averla trovata anche menzionata in una antica enciclopedia cinese, e Boschardet, avrebbe constatato che tale citazione risaliva al II o III secolo dell'era nostra, in un'opera, così, molto anteriore alla scoperta del Nuovo Continente. Poi, è probabile che si siano create delle confusioni tra i tuberi di batata e quelli dell'ignome.

Il Cack, appunto nel 1769 a Thaur, e successivamente nel 1770 nella Nuova Zelanda, vi trovò diffusamente coltivata questa pianta.

Alonso De Caceres, per assicurare che la patata dolce sia di origine americana, fornì l'ipotesi che già da tempi molto remoti, di certo anteriori alla scoperta dell'America, esistevano comunicazioni tra l'America, l'Asia e le isole del Pacifico.

In Italia, la patata dolce, secondo il Targui-Tarantini, fu fatta coltivare per la prima volta a Firenze

nel 1630 da Ferdinando II. Il Corniglion ricorda che nel 1732 fu introdotta in Lombardia; Gelli e Ximenes affermano che nel 1768 fu introdotta a Roma; Bionati afferma che la introdusse nel Padovano, cioè nel 1802. La Sicilia fu coltivata per la prima volta nel 1824, nel giardino reale di Boccadifalco, per merito del Caporamo Antonio Danti della Rota, di Venezia, tra il 1875 e il 1880, dando impulso alla produzione dei tuberi di tale pianta in San Martino di Venezia (Rovigo). Da questo centro, la cultura si diffuse rapidamente in molte aziende del Friuli.

» »

La patata dolce, che tanta importanza ha avuto per le nostre popolazioni nei momenti di ristrettezza alimentare, è stata introdotta nel leccese nel 1842, dall'agronomo Gaetano Stella che, importò alcuni tuberi dall'Orto Botanico di Napoli, come afferma il Dr. Quirico, il pastore nella nostra Villa Comunale, raccogliendone poi il prodotto, alla presenza delle Autorità cittadine.

All'epoca della raccolta si ottennero 12 kg. di gemme tuberi.

Questo primo esperimento fu accolto con entusiasmo, ma non ebbe immediati frutti, poiché il primo a tentare la coltivazione in pieno campo, qualche decennio prima della fine del secolo scorso, introducendola nella coltivazione degli orti, fu il calabrese Eufemio Fazi.

Fino al 1915, la batata fu quasi esclusivamente coltivata a Caliterra, ove, sin dal primo anno, s'impone all'attenzione degli agricoltori per la bontà del prodotto e per gli abbondanti quantitativi ottenuti, tanto da raggiungere il primo posto, per l'importanza, tra le locali colture da orto primaverili.

Si può affermare che la patata dolce si è andata sempre più diffondendo negli altri Comuni del Salento durante i periodi delle due grandi guerre 1915-18 e 1940-45.

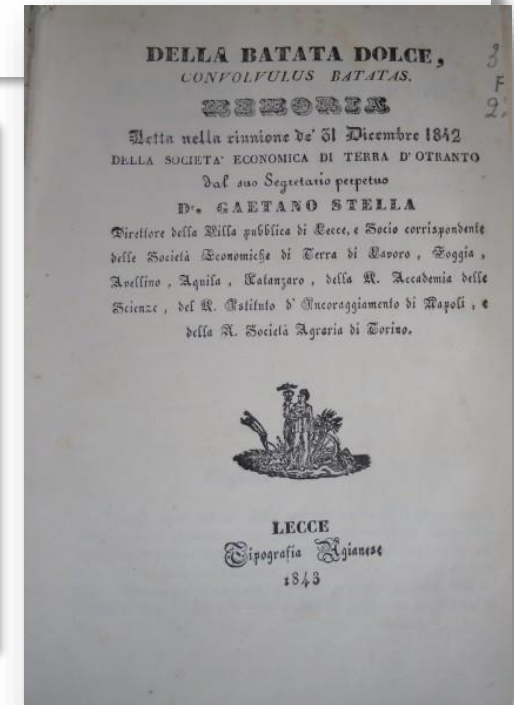
Infatti le condizioni economico-alimentari determinati in seguito alla distruzione della prima guerra mondiale, hanno in maggiore evidenza l'importanza alimentare di questa pianta e dettato di via per la sua

— 3 —

Storia Puglia

1842: Introdotta nella Villa Comunale di Lecce da Gaetano Stella che piantava alcuni rizotuberi dell'Orto Botanico di Napoli (Bollettino mensile della Camera di Commercio, industria e agricoltura di Lecce, gennaio 1951)

Nel 1843 Stella, Segretario della Società Economica di Terra d'Otranto, riporta informazioni su ciclo colturale, tecniche agronomiche, terreno ideale e concimazione, raccolta, conservazione, etc. (Della Batata Dolce, Convolvulus Batatas)



Storia *Puglia*

- 1853 circa: inizio coltivazione in pieno campo (Calimera), quando Eufemio Fazzi la introdusse nella rotazione degli orti.
- 1915-18 e 1940-45: diffusione negli altri comuni del Salento durante i periodi delle due grandi guerre.



Piantumazione dei rizotuberi di batata.



Fig. 1138 - La distribuzione dell'acqua alle piante acetate, 1913 ca., (A.E.P. 783).

Foto Giuseppe Palumbo (1889-1959)

Storia Puglia

La coltivazione della batata a Calimera riportata nella tradizione orale di molti comuni salentini e da storici locali (ottime condizioni geomorfologiche per la presenza di abbondante falda superficiale).



I commercianti di carbone caricavano sui carretti anche le patate zuccherine facendole conoscere fuori dal Salento.

Quando il combustibile non fu più venduto, fu la fine della commercializzazione su larga scala.

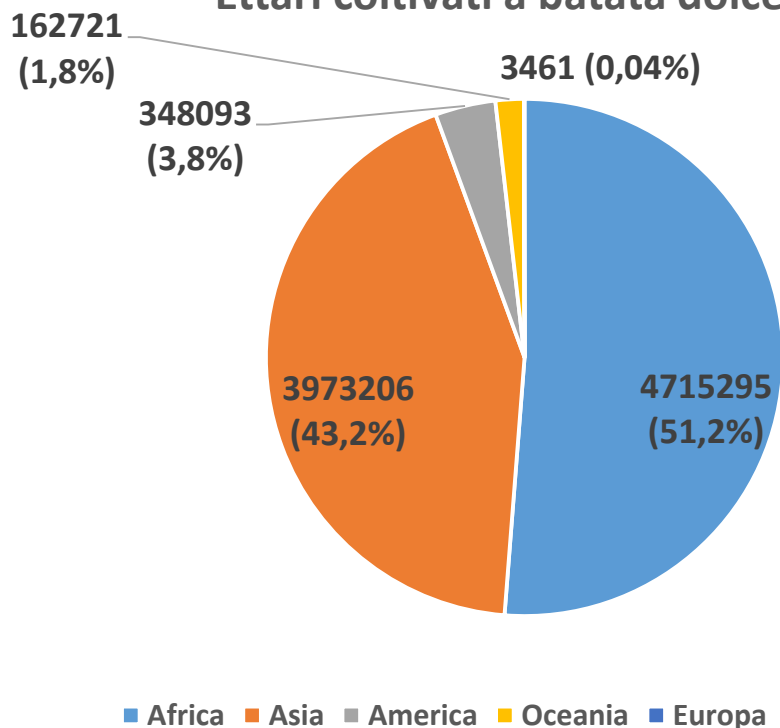
Oltre che a Calimera la coltivazione era diffusa a Frigole, Surbo, Squinzano, Trepuzzi.

Diffusione della coltivazione

Tra i primi 10 prodotti più coltivati a livello globale

Ettari coltivati a batata dolce nel mondo

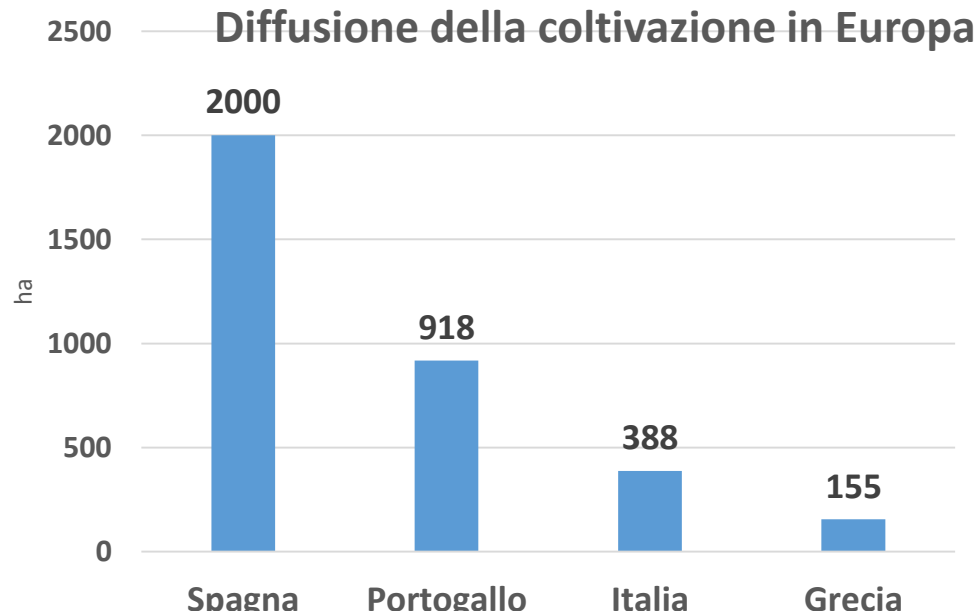
(9202777 ha totali)



Dati FAOSTAT 2017

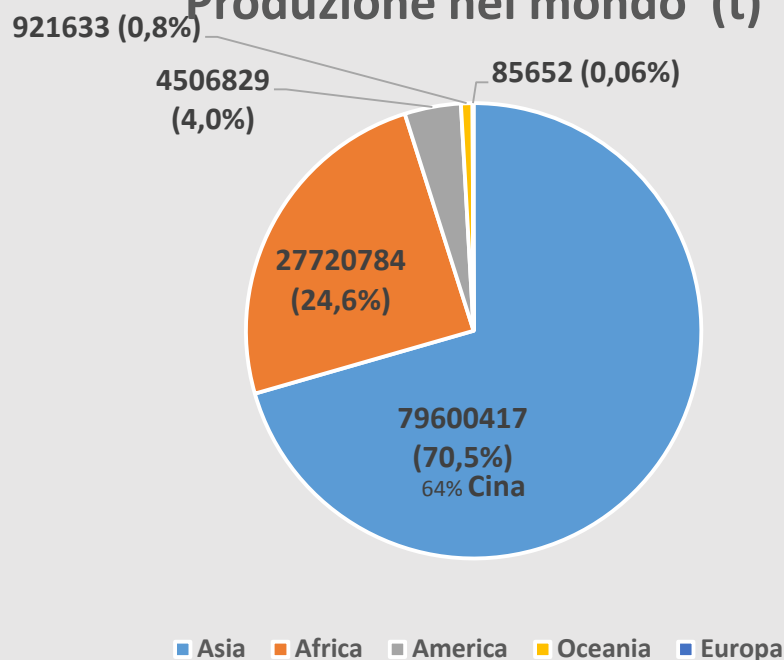


Diffusione della coltivazione in Europa

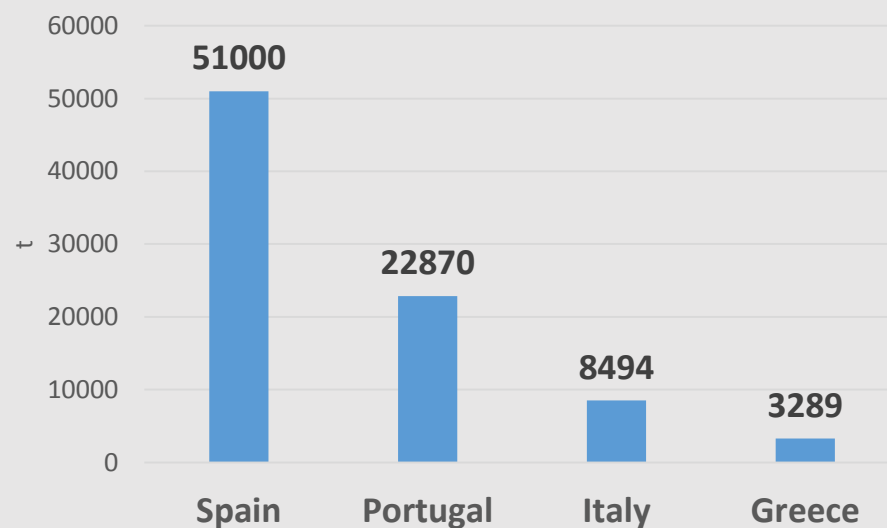


Dati produttivi

Produzione nel mondo (t)



Produzione di batata dolce in Europa (t)



Dati FAOSTAT 2017

Batata dolce

In Italia prodotto di nicchia:

Veneto: 66% circa superficie coltivata con più del 50% della produzione totale

Puglia: 16% entrambi i parametri

	Superficie totale	Produzione totale
Regioni	ha	q
Veneto	251	44688
Toscana	5	1300
Marche	13	4448
Lazio	47	19000
Puglia	60	13800
Calabria	2	340
Totale Italia	378	83576

ISTAT 2018

Aree di coltivazione: Calimera, Frigole, Surbo, Squinzano, Trepuzzi, tutt'oggi

Tipologie in coltivazione:

- varietà a buccia marrone e polpa gialla (tradizionale)
- varietà a buccia vinaccia e polpa color bianco crema
- varietà a buccia rosa scuro e polpa arancione.



Media produzione: da 20 a 40 t fino a 60 t per ha, a seconda dell'annata.

Regioni consumatrici: Puglia (Salento), Campania e Sicilia.

Coltivazione

Clima:

Caldo-umido

Ciclo vegetativo:

Primaverile autunnale (ciclo di circa 150 giorni con T diurne di 21-25 °C e notturne non inferiori a 12°C).



60-100 cm tra le file
30-50 cm sulla fila



Propagazione:

Per talea:

Febbraio-marzo: germogliamento in vivaio dei rizotuberi raccolti nella campagna precedente.

Inizio aprile: distacco dei germogli, piantamento e rincalzatura.

Coltivazione

Irrigazione:

interventi irrigui solo in annate particolarmente siccitose

irrigazione di soccorso nelle fasi di post-trapianto per l'attecchimento delle talee



Concimazione:

K necessario per sintetizzare l'amido

Raccolta:

Da settembre, anche scalare sino a novembre



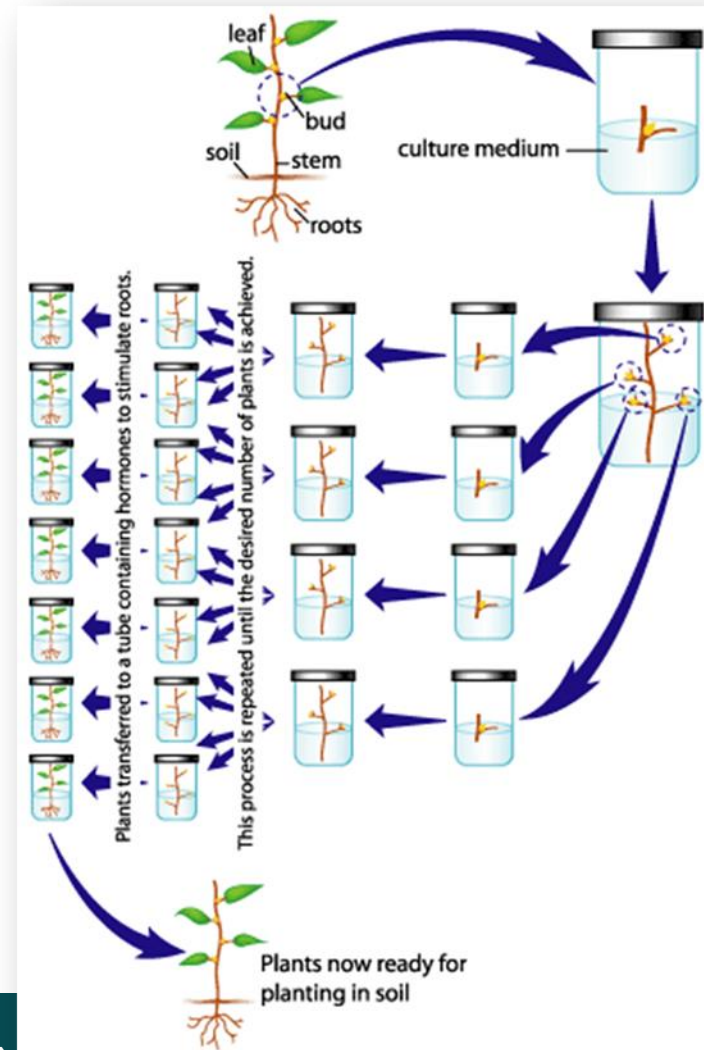
Valorizzazione della coltura



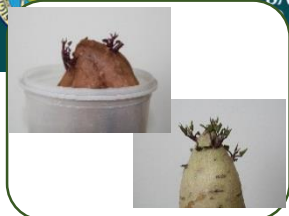
Tecniche innovative di Propagazione vegetativa

La micropropagazione

= rapida produzione massale di
piante identiche tra loro e
identiche alla pianta madre

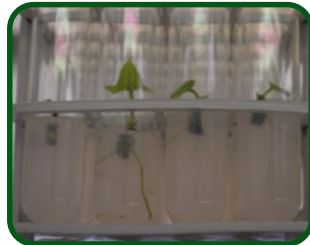


Micropropagazione della batata dolce



Gemme apicali e nodali

Stabilizzazione



Subculture



S.O



Moltiplicazione



BAP

Radicazione



Ambientamento



20 gg



Valorizzazione della coltura

Center for Science in the Public Interest (ente di consulenza e sostegno americano per un sistema alimentare più sano): patata dolce al primo posto tra i vegetali più salutari.

**Basso apporto calorico:
100 g patata dolce bollita:
90 calorie**



Composti funzionali

Polifenoli;

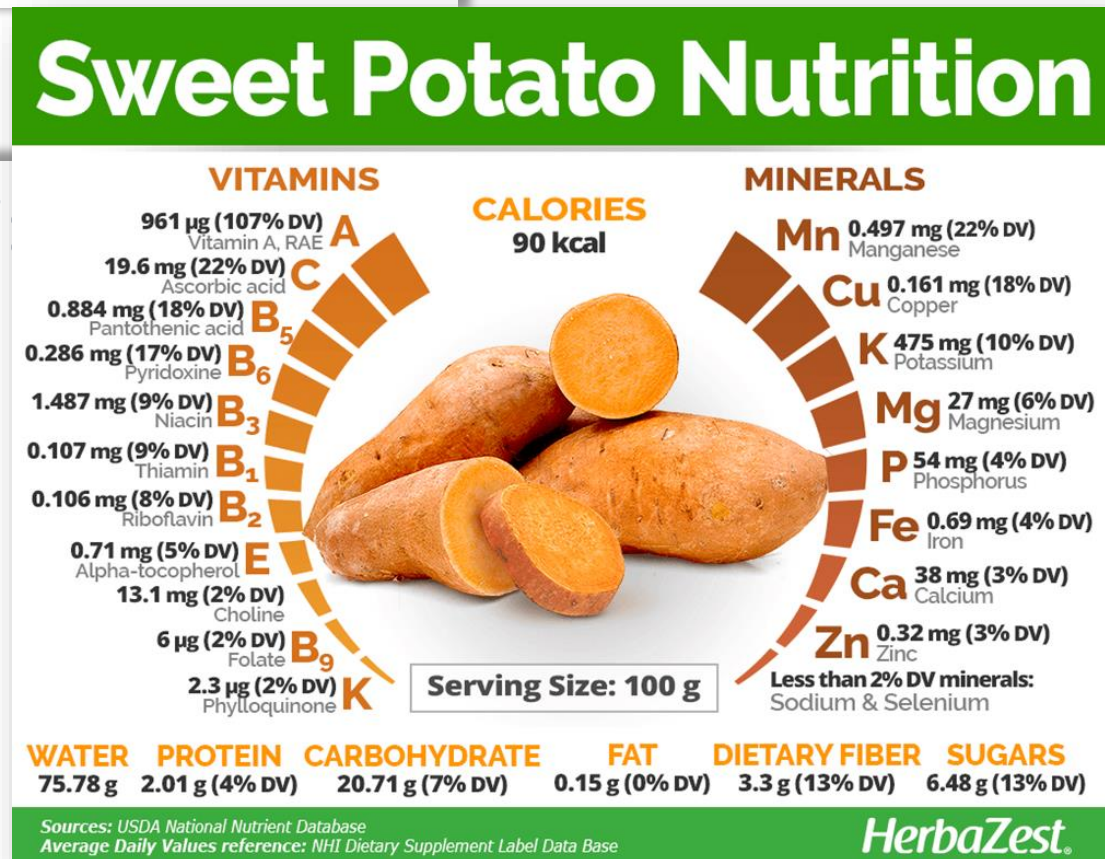
Vitamina C;

Minerali (Fe, Na, K, P e Ca);

Fibre;

Antociani;

β -carotene e altri carotenoidi: precursori della vitamina A, antiossidanti, anticancerogeni, protettori dei disturbi coronarici del cuore, riduttori dell'indice glicemico.



Valorizzazione della coltura

**Patata zuccherina di Calimera:
nell'elenco dei Prodotti
Agroalimentari Tradizionali (P.A.T.)
del Ministero dell'Agricoltura**





Valorizzazione della coltura



Valorizzazione della coltura



A close-up photograph of a dense field of green leaves, likely a crop like soybeans. The leaves are vibrant green and have a characteristic trifoliate shape. The image is slightly out of focus, creating a soft, natural background. In the bottom right corner, the word "Grazie" is written in a black, handwritten-style font.

Grazie